

Calzature e pelletterie

Sintesi di dati e informazioni economiche sul settore produttivo nelle Marche



Aprile 2015

- **Dati dimensionali:**
Imprese, Produzione, Unità di lavoro, Produttività del lavoro pag. 2
- **Esportazioni:**
Ammontare, andamento, principali paesi di destinazione,
quota regionale, nazionale e mondiale pag. 3
- **Estratto da Documenti Confindustria Marche sul settore**
Indagine Congiunturale Trimestrale – IV° trimestre 2014..... pag. 4
- **Estratto da Giuria della congiuntura Unioncamere Marche sul settore**
Indagine Congiunturale Trimestrale – Sintesi 2014.....pag. 5
- **Estratto da Osservatorio Nazionale dei distretti italiani - Unioncamere**
Descrizione sintetica dei distretti del settore nella regione.....pag. 6

Calzature e pelletterie



Dati dimensionali

Imprese del settore "Calzature e pelletterie"

Al 2014 le imprese attive nelle Marche nel settore calzaturiero sono 4.034 e rappresentano il 20,3% delle imprese del manifatturiero.

Rispetto al 2013 sono diminuite quasi del 3% e, come evidenziato dal grafico di andamento, negli ultimi anni sono in calo. Di esse, ben il 75% sono imprese artigiane che risultano in calo rispetto all'anno precedente dell'3,8%.

Produzione complessiva del settore Moda

Il più ampio settore Tessile Abbigliamento e Calzature produce il 5,3 % del totale prodotto nelle Marche.

Considerando il solo comparto Industria esso ne rappresenta il 18%, nel grafico a torta si evidenzia che il settore è il 1° nell'ambito del manifatturiero nelle Marche per valore aggiunto prodotto.

Occupati del settore Moda

In termini di unità di lavoro il settore occupa il 7,2% dei lavoratori marchigiani e quasi il 28% degli occupati del manifatturiero.

Occupati

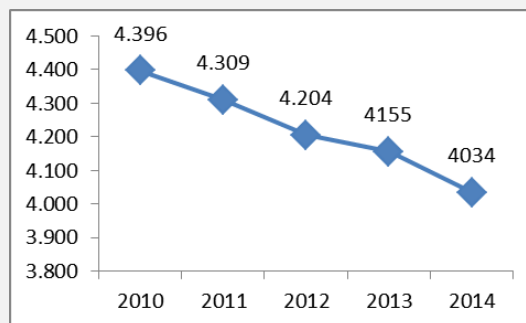
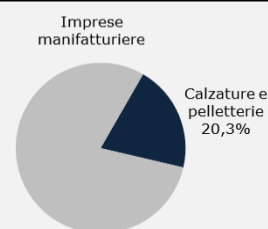
Fonte: ISTAT – dati al 2012 Db2014

Marche	Occupati	Incidenza sugli occupati totali
Tessile abbigliamento calzature	47.200	7,2 %

Imprese attive - Marche

Fonte: Infocamere

	Anno 2013	Anno 2014	Variazione
Imprese	4.155	4.034	-2,9 %
Di cui artigiane	3.100	2.981	-3,8 %

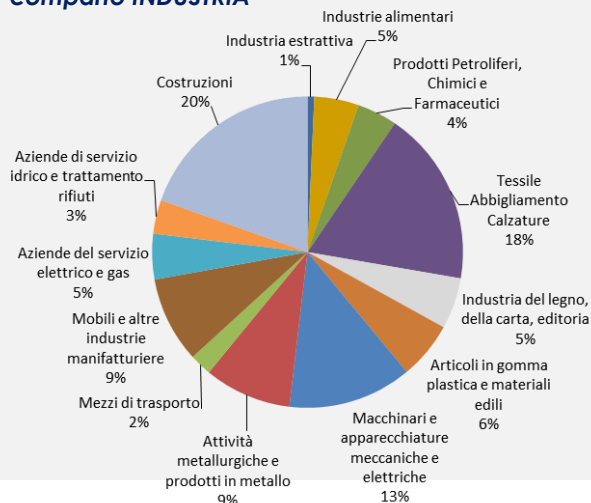


Produzione in termini di valore aggiunto

Fonte: ISTAT – dati al 2012 Db2014

Marche	Valore aggiunto in milioni di €	Incidenza sul PIL regionale
Tessile abbigliamento calzature	1.886	5,3%

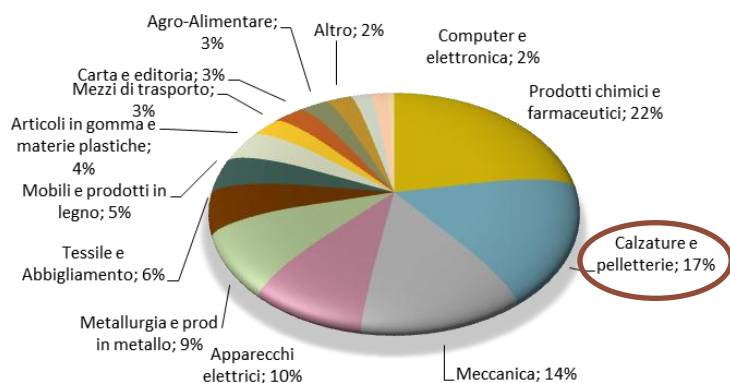
Quote settoriali di valore aggiunto prodotto dal comparto INDUSTRIA



Esportazioni di prodotti del settore Calzature e Pelletterie - Marche

Il settore Calzaturiero nel 2014 è, per le Marche, il 2° settore di esportazione. Vengono esportate merci di questo settore per un valore di oltre 2 miliardi di euro che rappresentano il 17% del made in Marche che viaggia nel mondo. Nel 2014 il settore ha subito un calo del 1,7% complessivo, tuttavia osservando separatamente le calzature e gli altri articoli di pelletteria, sono le prime a subire una perdita del 3,1%.

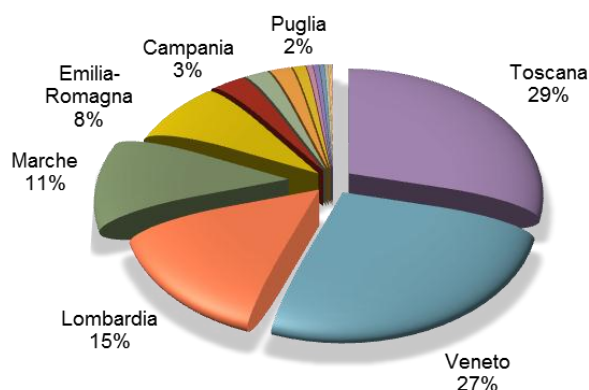
Quote settoriali sulle esportazioni della regione MARCHE



Il settore Calzaturiero fatica a riprendere la crescita a causa dei mancati acquisti da parte della Russia. Questa destinazione infatti, molto importante per il calzaturiero marchigiano, perde infatti quest'anno il 25%. Tuttavia le altre destinazioni come Germania, Stati Uniti e Regno Unito presentano discrete variazioni in crescita compensando parzialmente le perdite subite in Russia.

La regione ha un' ottima posizione a livello nazionale, infatti è quarta in Italia per esportazioni del settore con una quota dell'11%.

Quote regionali sulle esportazioni nazionali

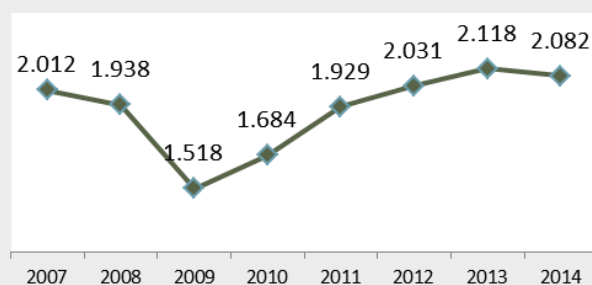


Esportazioni del settore (in milioni di euro)

Fonte: ISTAT

	Export 2014 in milioni	Variazione 2014/2013
Calzature e pelletterie	2.082	-1,7%
di cui:		
Calzature	1.591	-3,1%
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	490	+3,0%

Andamento delle esportazioni del settore (in milioni di euro)



Principali destinazioni del settore Calzature e Pelletterie

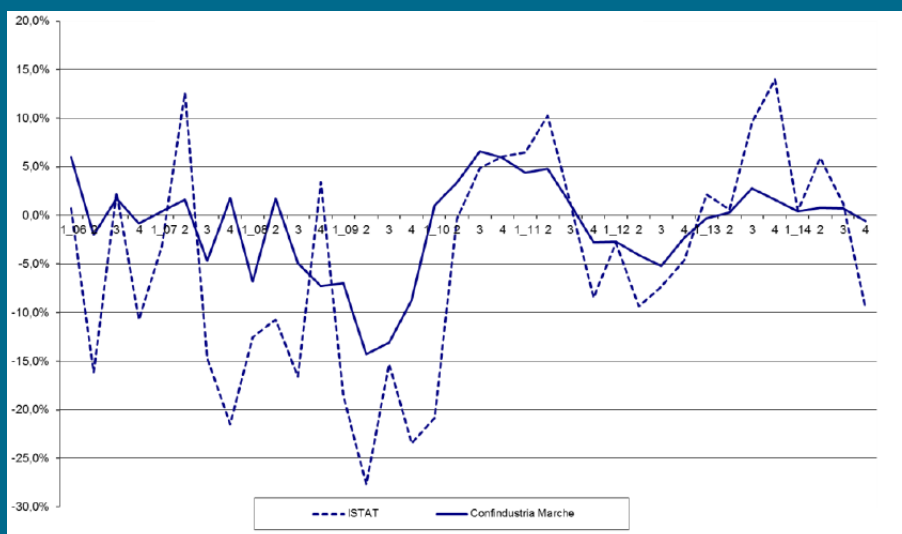
Fonte: ISTAT

Paesi	Export 2014 in milioni	Variazione 2014/2013
1 Russia	248	-25%
2 Germania	207	+6%
3 Francia	179	-4%
4 Stati Uniti	138	+8%
5 Regno Unito	109	+8%
6 Romania	100	-7%
7 Hong Kong	89	+0%
8 Belgio	87	+1%
9 Svizzera	85	+9%
10 Cina	67	-7%
11 Paesi Bassi	63	+5%
12 Spagna	44	-0%
13 Bulgaria	42	+16%
14 Giappone	42	-8%
15 Emirati Arabi Uniti	39	+7%
.....		
Mondo	2.082	-1,7%

Produzione industriale - Calzature

Indice ISTAT della produzione industriale Italia e indice Confindustria Marche

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat - Confindustria Marche

Ancora un trimestre incerto per le Calzature marchigiane, con attività produttiva stabile e attività commerciale in moderato calo rispetto allo stesso trimestre del 2013. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel quarto trimestre 2014 la produzione è risultata in flessione dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un andamento migliore di quello registrato a livello nazionale (-9,6%).

Segnali di difficoltà provengono dalle dichiarazioni degli intervistati: scende, infatti, la quota di imprese che ha registrato miglioramenti nei livelli di attività (35% contro 37% della precedente rilevazione), mentre rimane stabile la quota di operatori che ha registrato una flessione (45% contro 46% della rilevazione del terzo trimestre 2014). Le vendite complessive sono diminuite rispetto al quarto trimestre 2013 (-2,0%), con variazioni negative sul mercato interno(-6,1%) e positive sul mercato estero (6,8%).

L'andamento dei saldi conferma la presenza di un quadro ancora incerto: sull'interno, scende marcatamente (16% contro 28% della precedente rilevazione) la quota di operatori che ha registrato miglioramenti delle vendite, mentre rimane stabile la quota di operatori con attività produttiva in calo (51% contro 50% della precedente rilevazione). Migliore il quadro sull'estero: sale infatti la quota di operatori con fatturato in crescita (51% contro 46% della precedente rilevazione), mentre rimane stabile la quota di imprese con vendite in diminuzione (37% contro 38% della rilevazione del terzo trimestre 2014).

Prezzi di vendita in significativo aumento, sia sul mercato interno (2,8%) sia sull'estero (2,1%); stabili i costi di acquisto delle materie prime sull'interno (0,2%) e in calo sull'estero (-0,5%). Tra ottobre e dicembre 2014, i livelli occupazionali sono rimasti stabili (0,1%). In diminuzione i ricorsi alla CIG (-4,7%): le ore autorizzate nel quarto trimestre 2014 sono state circa 467 mila contro le 490 mila del quarto trimestre 2013.

Secondo le dichiarazioni degli operatori intervistati, le tendenze dell'attività commerciale per i prossimi mesi sono orientate alla stazionarietà per il mercato interno e ad un moderato recupero per il mercato estero.

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2014	II trim 2014	III trim 2014	IV trim 2014
Produzione	+0,4	+0,8	+0,7	-0,6
Vendite				
-mercato interno	-0,8	+2,5	-0,6	-6,1
-mercato estero	+4,6	+1,5	-1,6	+6,8
Prezzi				
-mercato interno	+2,9	+1,6	+1,8	+2,8
-mercato estero	+2,3	+1,1	+1,5	+2,1
Costi materie prime				
-mercato interno	+0,7	+1,1	+0,6	+0,2
-mercato estero	+1,8	+1,0	+0,8	-0,5
Tendenza delle vendite *				
-mercato interno	↘	↔	↘	↔
-mercato estero	↗	↗	↔	↗

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

da Unioncamere Marche

Indagine Congiunturale Trimestrale sull'Industria Manifatturiera – Sintesi 2014

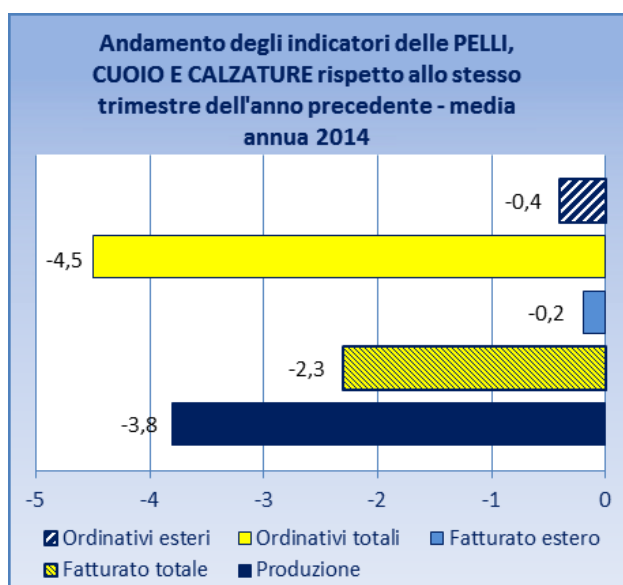
Industrie delle pelli, cuoio e calzature

- Principali indicatori

Il settore calzaturiero, come già rilevato nel corso della precedente sintesi congiunturale del 2013 e nelle varie rilevazioni trimestrali del 2014, ha continuato a mostrare una situazione recessiva, che ha messo in seria difficoltà l'intero distretto fermano-maceratese.

La **produzione** industriale ha presentato un dato di sintesi 2014 pari a -3,8% tendenziale con performance trimestrali disomogenee.

Nel primo trimestre dell'anno si è registrato il calo meno preoccupante (-1,0%), mentre nel secondo è avvenuta una brusca frenata (-5,8%), solo parzialmente riassorbita nel terzo arco temporale (-4,6%) e nel quarto (-3,7%).



In flessione anche il **fatturato** totale (a prezzi correnti) delle industrie delle pelli, cuoio e calzature, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, ma il dato di sintesi ha presentato un calo più attenuato, pari al -2,3%. Nella prima parte dell'anno la diminuzione è risultata lieve (-0,9%) e nei due trimestri centrali si è attraversato il periodo di maggiori difficoltà con l'indicatore al -3,3%. Nel quarto trimestre 2014 si sono ottenuti risultati di lieve miglioramento (-1,9%).

Relativamente al **fatturato estero**, il dato di sintesi del settore calzaturiero è risultato l'unico in terreno negativo tra tutti i comparti monitorati dall'indagine presentando una variazione tendenziale media pari al -0,2%.

Il risultato è scaturito da un primo trimestre promettente, durante il quale il fatturato estero è cresciuto del +3,7%, seguito da un progressivo peggioramento nei successivi periodi: -0,7% nel secondo periodo, -1,8% nel terzo e -1,9% nel quarto trimestre.

Gli **ordinativi del mercato nazionale ed estero** hanno presentato un quadro a tinte fosche con un indicatore medio annuo al -4,5%. Nel corso dell'anno si sono succeduti i seguenti risultati: -2,2% nel trimestre gennaio-marzo, -7,4% nella seconda frazione d'anno aprile-giugno, -4,9% nel periodo luglio-settembre e -3,6% nell'ultimo periodo ottobre-dicembre.

Gli ordinativi del solo mercato estero hanno seguito un andamento altalenante: bilancio positivo nel primo trimestre (+3,6%), seguito da un ridimensionamento nel secondo (+0,3%) e successive flessioni dei periodi successivi con variazioni pari al -2,0% nel periodo luglio-settembre e -3,4% nel seguente arco temporale ottobre-dicembre.

La media dei quattro periodi esaminati ha prodotto un andamento medio del -0,4%. La quota delle aziende calzaturiere inclini agli **investimenti** è risultata pari al 23% del totale, una percentuale inferiore alla media generale delle Marche. Tra le imprese investitrici, le risorse destinate ad apportare migliorie produttive o commerciali sono aumentate nel 38% dei casi, sono restaste uguali nel 53% e sono diminuite nel 9% del totale.

Le risorse sono state impiegate per il 29% nell'acquisto di computer e software, per il 27% nel miglioramento di prodotti esistenti, per il 19% nell'acquisto di impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti e per il 9% nell'introduzione di nuovi impianti e/o macchinari innovativi.

- Occupazione

Il settore delle pelli, cuoio e calzature ha ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni per complessive 1.584.995 ore, che hanno comportato una variazione pari al -33%, rispetto all'anno precedente.

Nella successione dei quattro periodi dell'anno, le ore di CIG sono risultate suddivise come segue: 303.681 nel primo trimestre, 477.097 nel secondo, 337.462 ore nella terza frazione e 466.755 nell'ultimo periodo di riferimento.

- Previsioni

Le imprese del settore calzaturiero non mostrano attese di una ripresa nel breve periodo, come risulta dalle dichiarazioni degli imprenditori del settore in merito ai vari indicatori.

Per la **produzione** industriale, si prevede una situazione di stazionarietà per una larga maggioranza degli intervistati con una quota del 68%, ma resta rilevante anche la fazione dei pessimisti con un 28%, a fronte di un marginale 5% rappresentato dagli ottimisti.

Anche per quanto riguarda il **fatturato**, non si possono scorgere segnali di miglioramento: la quota riservata alla stabilità si attesta al 57%, ma risultano diffuse le opinioni orientate al peggioramento (il 36% del totale), mentre resta debole il fronte degli ottimisti (per una quota pari al 7%).

Gli **ordinativi** totali, interni ed esteri, indicano previsioni sulla stessa lunghezza d'onda, in quanto presentano una differenza in meno tra situazioni favorevoli e non pari a -32 punti percentuali. Infatti, gli imprenditori, che auspicano evoluzioni positive, rappresentano appena il 5%, mentre quelli che, all'opposto, attendono ulteriori difficoltà, rappresentano una nutrita schiera del 37%. La stabilità è, invece, prevista nel 58% dei casi.

A causa della complicata situazione politica internazionale della Russia, non si intravedono spiragli positivi neanche per gli ordinativi esteri, previsti in crescita per il solo 7% degli imprenditori del settore calzaturiero, mentre ben il 31% teme ulteriori diminuzioni. Resta prevalente la quota (pari al 62%) di quanti prevedono stazionarietà.

Distretto pelli, cuoio e calzature di Civitanova Marche

Sede del Distretto

Il Distretto coinvolge 3 comuni della provincia di Macerata: Civitanova Marche, Montecosaro, Potenza Picena

Specializzazione produttiva

Il distretto è specializzato nella produzione di pelle, cuoio e calzature.

Il prodotto di specializzazione del distretto è la calzatura, per tutte le categorie di consumatori (donna, uomo, bambino) e la produzione di tutte le componenti della scarpa.

Caratteristiche del distretto

Il Distretto di Civitanova Marche è caratterizzato da un elevato grado di specializzazione manifatturiera, da reti locali di imprese costruite sui bassi costi di transazione, da una struttura produttiva estremamente frammentata che dà luogo ad una elevata disintegrazione verticale del processo produttivo. Esiste un limitato numero di imprese leader che delegano fasi del processo produttivo ad un numero molto elevato di imprese conto terzi di piccole e piccolissime dimensioni.

Dati quantitativi

N. Imprese (2012)	1.586	Var.% Imprese (2012/2011)	-2,22	Var.% Imprese (2012/2009)	-5,82
N. Imprese fino a 49 addetti (2011)	1066 (97,8)	Var.% Imprese fino a 49 addetti (2011/2010)			2,30
N. Addetti (2011)	9.008	Var.% Addetti (2011/2010)			-1,66
Export 2012 (Mln Euro)	619	Var.% Export (2012/2011)			4,03

Distretto delle calzature di Fermo

Sede del Distretto

Il distretto delle calzature di Fermo, noto anche come distretto fermano-maceratese, si colloca tra le province di Fermo e Macerata, nelle Marche, e rappresenta la più grande concentrazione di imprese calzaturiere nel territorio italiano.

Nel distretto prevalgono tre poli produttivi diversamente specializzati per prodotto: l'area che circonda il comune di Montegranaro, dove vengono realizzate prevalentemente calzature da uomo; la zona di Monte Urano, specializzata nella produzione di calzature per bambino/ragazzo; il comprensorio di Civitanova Marche e Porto Sant'Elpidio, dove è particolarmente accentuata la produzione di scarpe da donna.

Negli ultimi anni questa specializzazione, anche a causa della crisi, non può considerarsi così nettamente definita.

Circa i due terzi delle aziende distrettuali sono localizzate nei cinque comuni di Montegranaro, Monte Urano, Porto S. Elpidio, S. Elpidio a Mare e Civitanova Marche. Va comunque osservato che la produzione calzaturiera è ormai diffusa quasi nell'intero territorio delle due province di Fermo e Macerata, senza contare la presenza ormai significativa di calzaturifici nati nei territori limitrofi, specialmente nell'Ascolano e nel Teramano.

Specializzazione produttiva

Il prodotto di specializzazione del distretto è la calzatura, per tutte le categorie di consumatori (donna, uomo, bambino) e la produzione di tutte le componenti e i materiali della scarpa. La produzione nella provincia di Fermo è orientata per circa l'85% alla fascia medio-alta ed alta del mercato delle calzature. Sono presenti anche diverse Pmi che operano nei settori di supporto e che producono macchine per l'industria delle pelli, cuoio e calzature.

Gran parte delle più belle scarpe italiane sono realizzate nel distretto fermano-maceratese: un patrimonio di conoscenza, di maestranze di eccellenza, di qualità e passione che deve essere assolutamente preservato per il bene di tutto il Paese.

Caratteristiche del distretto

Il comprensorio del "fermano" ha consolidato negli anni un forte senso di appartenenza locale che si è tradotta in un peculiare modello di relazioni sociali e produttive: spiccata propensione al lavoro autonomo, diffusa e specializzata professionalizzazione produttiva, elevata interazione tra i soggetti locali, ecc..

Il "grosso" dell'imprenditoria locale è formato di piccoli imprenditori che fino a pochi anni prima erano operai. Ci sono i calzaturifici con marchio proprio, quelli senza marchio e una miriade di imprese subfornitrici che formano l'indotto. L'azienda leader del distretto, conosciuta in tutto il mondo è la Tod's S.p.a., con i marchi Tod's, Hogan e Roger Vivier-Paris.

Riconoscimento normativo regionale

Con una serie di delibere successive (delibera del Consiglio Regionale n. 255 del 7 marzo 1995; Delibera Consiliare n. 219 del 30 luglio 1998; delibera del Consiglio Regionale n. 259 del 29 luglio 1999) la Regione Marche ha individuato 7 aree a valenza distrettuale comprendente 53 comuni della provincia di Ascoli Piceno – che ora per la maggior parte ricadono nel territorio della scorporata provincia di Fermo - e 3 aree a valenza distrettuale della provincia di Macerata facenti parte del distretto calzaturiero fermano-maceratese. Con delibera di Giunta del 29/02/2000 n. 46 la Provincia di Ascoli Piceno ha delimitato il territorio distrettuale. Le aree a valenza distrettuale della provincia di Ascoli Piceno hanno subito una variazione con l'istituzione, nel 2008, della provincia di Fermo, ridisegnando di fatto la mappa del distretto calzaturiero.

Dati quantitativi

N. Imprese (2012)	1.910	Var.% Imprese (2012/2011)	-2,95	Var.% Imprese (2012/2009)	-7,82
N. Imprese fino a 49 addetti (2011)	3517 (98,4)	Var.% Imprese fino a 49 addetti (2011/2010)			2,96
N. Addetti (2011)	29.164	Var.% Addetti (2011/2010)			1,15
Export 2012 (Mln Euro)	2.038	Var.% Export (2012/2011)			5,11

N.B.: I dati riportati fanno riferimento ai principali ambiti merceologici di specializzazione del distretto (core business), cui possono aggiungersene altri che, essendo meno rilevanti, non vengono esposti singolarmente ma sono comunque inclusi nell'eventuale colonna del totale.

Tutti i dati presentati riguardano l'intero territorio provinciale sul quale insiste il distretto.